

Il consigliere Colosimo e il segretario del Saip polemizzano con Anna Palombi «Inferriate alle finestre? Non sono queste le risposte che deve dare il Prefetto»

Reazioni vivaci dopo l'invito della Prefettura, rivolto ai rappresentanti di alcune associazioni legate al settore della casa, di «sensibilizzare i condomini affinché dotino le abitazioni di adeguati sistemi di difesa passiva (ad es. inferriate, porta blindata, allarme)» oltre che di segnalare alle forze dell'ordine «ogni situazione o elemento sospetto che possano portare a sventare furti, nonché altri reati o azioni illecite».

Critico il consigliere comunale **Marco Colosimo** (Piacenza Viva): «Vorrei capire cosa significa questo. Accettiamo passivamente i reati? Preferirei sapere quale politica si intenda adottare per ridurli e per contrastare la delinquenza. Non ne faccio una questione personale con il prefetto Anna Palombi, con cui ho già polemizzato per la questione-profughi, ma trovo incredibile sentirsi dire prima che i reati sono in calo e poi che occorre barricarsi in casa. Non trovo corretto che sia il prefetto (che presiede il tavolo per la sicurezza pubblica ed è organo dello Stato) a dire certe cose: che si attivi, piuttosto, e faccia pressione per avere leggi più efficaci e pene più severe e certe».

Di tenore simile il commento del segretario generale provinciale **Siap, Sandro Chiaravalloti**: «Possiamo fare tutti i tavoli di lavoro che vogliamo, ma senza

nuove leggi, senza processi veloci e senza investimenti seri che ridiano serenità e dignità a donne e uomini della **polizia** di stato e di tutti i **colleghi** del comparto, non basteranno le inferriate, ma bisognerà costruire dei bunker sotto terra. L'invito della Prefettura «appare - sempre secondo Chiaravalloti - una resa agli occhi dei cittadini, che nel web scrivono di tutto e di più. Un cittadino, ma anche i colleghi, vorrebbero sentirsi dire da un rappresentante del Governo che il Governo stesso ha previsto nuovi investimenti sulla sicurezza e che le inferriate siano qualcosa in più e non la soluzione, mentre invece pare preveda nuovi tagli che daranno meno sicurezza ai cittadini già tartassati dalle tasse ai quali si chiede pure di comperare inferriate e allarmi. Un cittadino penso vorrebbe sentire che ci saranno nuove norme che prevedano un minimo di pena per certi reati pari ad almeno 5 anni di galera, da fare senza se e senza ma».

L'invito della Prefettura alle associazioni, ricevute per discutere dei furti nella zona di via Martiri della Resistenza, via Boselli, via Sbolli e via Silva a Piacenza, si era unito alla rassicurazione relativa all'attivazione di «una sensibilizzazione dei servizi da parte delle forze di **polizia** statali, nell'ambito del controllo del territorio, nonché della **polizia** municipale».

